“Movimento Nazionale Antifascista di Difesa e RILANCIO della Costituzione”

Per la stabilizzazione, il rilancio e la difesa INTEGRALE dei valori economico-sociale della Costituzione di democrazia sociale

‘Movimento’ e ‘Comitato dei “100+100’ *“Per la difesa integrale di principi e valori economico- sociali della Carta del 48”* e dell’*Appello “Per la difesa integrale e l’autentico significato dell’art. 18 e dello Statuto dei lavoratori”*

“Per capire e far capire la questione, S. d’Albergo, nei suoi ultimi giorni, ci disse: basterebbe mettere su due colonne, fianco a fianco, la *Relazione fondativa* del “*Movimento Nazionale Antifascista di Difesa e RILANCIO della Costituzione*” e il “*manuale di autodifesa integrale della Costituzione”*.

Tale documento essendo volto alla DIFESA INTEGRALE DEI VALORI ECONOMICO-SOCIALI DELLA C., UNISCE tra loro *i sostenitori-aderenti al manuale* e quelli all’ Appello “per la difesa e il ripristino integrale e il vero significato dell’art.18” (che è stato ampiamente e significativamente sottoscritto da appartenenti ad ogni generazione e professione, *da giovani e lavoratori, da magistrati e docenti, da filosofi e scienziati di ogni indirizzo culturale*…ecc.), esempio di una potenziale e POSSIBILE UNITA’ di un

, per quella che storicamente riassume tutte le questioni economico-sociali-istituzionali come la QUESTIONE SOCIALE: nome storico che quasi non si pronuncia più come l’altro nome storico: CAPITALISMO.

DA UNA IDEA DI SALVATORE D’ALBERGO:
Pubblichiamo la relazione fondativa del *“Movimento Nazionale Antifascista di Difesa e per il RILANCIO della Costituzione”* (Milano, luglio 1991) e il *“Manuale di difesa militante e integrale della Costituzione del 1948”,* scritto da Salvatore d’Albergo (con il contributo di A Catone), che è - anche a parere di chi lo ha letto - “*il miglior testo che sia stato scritto sulla Costituzione”,* sia per il suo rigore scientifico e l’analisi politico-culturale, che per la forma divulgativa - di facile lettura e comprensione - che costituisce una base politico-culturale scientifica per continuare nelle iniziative e lotte sociali-politiche presenti e future, sia la base scientifica e politico-giuridica anche per eventuali *Ricorsi* e *Referendum costituzionali*, per *mobilitazioni* e “*Appelli*” per dei *“Costituenti”* - nel doppio senso di costituenti sia della Costituzione che di lotta - “*comitati di resistenza e di lotta popolare”*

Per *Costituenti* “COMITATI DI RIVOLTA POPOLARE”
PER superare la *frantumazione delle questioni, ricomponendo l’unitarietà* della cultura e delle scienze (che porta a recepire la frantumazione delle questioni in mille rivoli, da parte di chi, egemonizzato, “marcia” per un qualche “spicchio”)
NELL'UNITA’ di UN FRONTE CONTRO

il *diciannovista* e *novecentesco* "GOVERNO DEL CAPO" DEI NON ELETTI, nominato e posto AL SERVIZIO DEL "*BLOCCO STORICO" EURO-ATLANTICO*, che sta espropriando i poteri della *sovranità popolare* e del Parlamento sulla QUESTIONE SOCIALE, abrogando il governo parlamentare e il DIRITTO "DI" PACE che *informa* e fonda sia i valori e i diritti economico-sociali che TUTTO IL DIRITTO COSTITUZIONALE E TUTTO L'ORDITO DELLA NOSTRA CARTA DEL 48. Sia la PRIMA PARTE, e dei PRINCIPI (manomessa dall'averla *subordinata ai Principi e valori del mercato della "costituzione economica" di Maastricht)*; sia LA SECONDA PARTE stravolta dall'insistito disegno ispirato dall'occulta loggia massonica P2 realizzato usando, ad immagine della mussoliniana legge elettorale del 1923, le leggi elettorali "maggioritarie" del centrosinistra nel 93 e del centrodestra nel 2005, ed ora con IL RENZUSCONIANO INSERIMENTO DI SOPPIATTO DEL PRIMATO DEL GOVERNO *persino* sull'O.d.G della Camera (art.27 rigo 12 della "revisione C.), come con la legge Mussolini del 1925: ROTTAMANDO IL GOVERNO PARLAMENTARE con conseguenze rese visibili dalle DICHIARAZIONI DI GUERRA FATTE DA SINGOLI MINISTRI. Servendo forse da lezione, su cosa comporta l'abrogazione del governo parlamentare, a chi in modo separato si occupa di questo e quello e di "pace", ma non anche della difesa integrale della Costituzione, dove *ogni articolo* è "*diritto* 'di' *pace".*

(non "alla pace")

, perché solo la nostra Costituzione recepisce la Carta dell'ONU, per entrambe le quali, pace e guerra sono "questione sociale" non solo perché "*non c'è pace senza giustizia sociale*" (come usa dire) ma perché occorre un NUOVO DRITTO PER UN NUOVO POTERE CHE SE NON SOCIALE E DI BASE NON rappresenta DEMOCRAZIA MA OLIGARCHIA

LA NOSTRA COSTITUZIONE, proprio perché fondata sul DIRITTO "DI" PACE, è UNA COSITUZIONE DI DEMOCRAZIA ECONOMICO-SOCIALE-POLITICA DEMOCRAZIA ECONOMICO-POLITICA-SOCIALE CHE QUINDI NON E' ED AZI SIGNIFICA L'OPPOSTO DELLA C.D. "DEMOCRAZIA COSTITUZIONALE" che rappresenta un "REVIREMENTE" TEORICO contrario alla Costituzione della Repubblica antifascista fondata sul lavoro che, pur essendo "a la page" nella dottrina italiana, fregiantesi tutt'ora dell'emblema di "cultura giuridica democratica" e figlia di una ventennale enfasi riduttivamente "antiberlusconiana" e non *anche anticapitalista, è uno slogan che segna il revirement teorico la cui gravità è misurabile - oltre che nel fatto che storicamente il BICAMERALISO PERFETTO di due Camere diverse di una non elettiva APPARTIENE alle c.d. "DEMOCRAZIA COSTITUZIONALE" – nel fatto che rievoca una fase della storia* che in Italia abbiamo superato in avanti con *la Resistenza, la "Repubblica 'fondata sul lavoro' e sulle 'autonomie locali'"* (proprio perché la nostra è antifascista e democratica in quanto democrazia è solo quando è all'unisono "DEMOCRAZIA ECONOMICA-SOCIALE-POLITICA" (quindi né statale né statalista in quanto *articolata nel territorio-sociale* delle *istituzioni repubblicane* delle autonomie locali che sono "*stato esse stesse*", cioè alla pari del centro nazionale statale). FASE NELLA QUALE SI PUNTAVA COME OBIETTIVO MINIMO – quando cioè dilagava il totalitarismo nazifascista – ad una semplice fissazione di diritti di libertà di parola e di *organizzazione politica solo*

e semplicemente imperniata su organi elettivi e poi basta e punto. Similmente a quanto teorizzato dalla borghesia agli albori dello stato liberale e "costituzionale", appunto, che delegittimava la classe operaia persino nei suoi più elementari diritti civili e politici; proprio perché, *non essendo democrazia economica-sociale-politica* ma *solo* "costituzionale", in materia *economico-sociale* garantiva solo quei *diritti delle proprietà* e quindi dell'impresa che in verità in tal modo si configurano ancor più come poteri che a cui perciò la nostra costituzione oppone nuove forme di potere di democrazia economica-sociale-politica, da cui, con la c.d "democrazia costituzionale" vorrebbero che si arretrasse. Non colgono o poco gli importa dello Statuto dei lavoratori o di contrastare che è *controllare socialmente il potere d'impresa*, per cui QUELLI DI C.D. "DEMOCRAZIA costituzionale"; gli stessi che da venti anni teorizzano la separazione tra Prima e seconda Parte della Costituzione perché come agli albori dello stato liberale gli interessa fissare *diritti minimi solo formalmente*, nei principi, senza *preoccuparsi di applicarli con la Seconda Parte.* POCO SI SONO OCCUPATI E POCO CENTRANO – salvo eccezioni - con L'APPELLO - e i sui sottoscrittori - PER LA DIFESA INTEGRALE E L'AUTENTICO SIGNIFICATO DELL'ART. 18 e POCO CENTRANO CON I SOSTENITORI E ADERENTI AL MANUALE DI AUTODIFESA MILITANTE DELLA COSTITUZIONE"

Oggi una posizione culturale di tal genere, nonostante l'enfasi predicatoria che vede assolutizzare i "diritti", nasconde consapevolmente a quanti non sono in grado di leggere i risvolti ideologici dello specialismo "giuridico", il fatto che la Costituzione italiana del 1948 abbia qualificato "fondamentali" non già i soli diritti enucleati dal contesto dei rapporti sociali, ma i "principi" di democrazia e solidarietà "politica economica e sociale", entro i quali, sviluppando una dialettica permanente in vista di obiettivi di libertà volti all'"emancipazione" sociale, si rende possibile creare e garantire i diritti individuali a tale titolo classificabili anch'essi come "fondamentali".

Con una "democrazia costituzionale", che viene "separata dalla questione sociale", operazione che è all'origine dell'arretramento da una strategia democratica internazionale e nazionale nel segno della "pace e della giustizia sociale", cioè arretramento dal NUOVO, nazionale-internazionale "NUOVO DIRITTO DI PACE", si ritorna indietro di quasi un secolo: senza chiarire che i diritti considerati "fondamentali", con una assolutizzazione "ideale" sganciata dai rapporti sociali e quindi "reali", sono destinati ad essere privi di forza, come dimostra clamorosamente la disciplina sulle Comunicazioni di massa (TV, radio, stampa), dove il pluralismo che si disse negato dalla c.d. "legge Gasparri" è la manifesta conseguenza della *cancellazione del pluralismo operata dal sistema maggioritario* e *dell'assoluto "potere della maggioranza" che esso determina*. E ciò anche perché, contestualmente con la c.d."democrazia costituzionale", si *auspica o avvalla una forma di governo verticistica – mentre la si asserisce "di sinistra" – ; la copia dei modelli politico-istituzionali propri dei sistemi anglo-americani, che sono notoriamente pseudo-democratici, quale espressione di un "autoritarismo" che differisce dal "totalitarismo" solo perché "ammette" un altro partito -e dicasi un solo altro partito- al quale si mira oggi, prima con la revisione del centro destra spinto nel 96, poi col programma veltrusconiano, e che ora viene ad attuazione con la Legge Bersani-renzusconi" di "revisione costituzionale", relegandolo fuori dell'area di governo, con compiti estranei al potere di indirizzo politico e, quindi, di mero "controllo", come mostra oggi anche da noi l'impotenza di una opposizione prima "ulivista", ed ora di una "caciarosa"*

opposizione impedita istituzionalmente e a causa del suo ripiegamento teorico-politico, di interferire sulle decisioni e nelle divisioni del PD come al tempo fu impedita di interferire nelle divisioni della "casa delle libertà".

PER UNIRISI ED UNIRE IN UN FRONTE ANTIFASCISTA DI RESISTENZA, ad es. - con e *come epigoni dei costituenti del 48* - con dei "COSTITUENTI COMITATI TERRIOTORIALI DI RESISTENZA E LOTTA POPOLARE" contro le leggi "BERSANI-RENZUSCONI", E' PRIMA INDISPENSABILE CHIARIE LE DIFFERENZE E CHE IL MOVIMENTO NAZIONALE ANTIFASCISTA E' PER LA DIFESA INTEGRALE E IL RLANCIO DELLA COSTITUZIONE, contro ogni tipo di revisione o manutenzione QUINDI CONTRO ANCHE LA MAUTENZIONE E REVISIONE DI CHI VUOLE ARRETRARE LA NOSTRA COSITUZIONAE DI DEMOCRAZIA ECONOMICO-SOCIALE-POLITICA AD UNA di c.d. DEMOCRAZIA COSTITUZIONALE", quale agli albori dello stato borghese- liberale-antisociale-classista e antioperaio.

Perché battersi "Per la difesa integrale e l'autentico significato dell'Art.18" comporta "la difesa integrale della Costituzione e dei suoi valori economico-sociali" e viceversa?
Perché in questa fase di egemonia della destra sociale e politica e di governo pattuito dalla diade destra/ sinistra, il mutamento di regime socio-politico-istituzionale che si sta consumando - senza contrasti reali da parte di chi e nel segno del centrosinistra e-o di "sinistra" si era da tempo inserito nella normalità del capitalismo internazionale e nazionale – ancor più significativamente e drammaticamente si manifesta nella confezione e nel rilancio dei contenuti del c.d. "libro bianco sul lavoro", che altro non è che il rilancio di un tipo di classismo già ideato nel 1927 con la redazione della "Carta del Lavoro" del fascismo, destinata a far parte dei principi generali del diritto e a travasarsi nel codice civile, concretando un originale mix tra diritto privato e diritto nel segno del "corporativismo" ragione - ancora poco compresa - ma palesemente manifesta nell'operazione volta a cancellare l'Art.18 e lo "Statuto dei Lavoratori" occultando il loro autentico significato e valore, per andare verso una seconda "Carta del Lavoro"…

Perché gli autentici democratici e i veri difensori della Costituzione posta sotto attacco nei sui fondanti principi e valori economico-sociali, sono quelli impegnati a combattere e a contrastare il congiunto e convergente attacco alla democrazia-sociale, alla forma di governo parlamentare della nostra Costituzione e allo Statuto dei lavoratori attuativo della Carta del 1948?
Perché oggi e perché tale e congiunto attacco contro la Costituzione, il governo Parlamentare e l'art. 18, è guidato e *condotto delle forze reazionarie politiche e sociali in simbiosi con i poteri capitalistici "forti", internazionali, europei e italiani contrari alla democrazia, capeggiate da Confindustria e burocratici governi dei non eletti di sinistra/destra, ovvero governi di burocrati come quello italiano e quello dell'Unione europea…*

Perché solo coloro che si battono per la difesa integrale della Costituzione, dei suoi principi e valori economico-sociali, per la difesa integrale e l'autentico valore e significato dell'Art. 18 e dello Statuto dei lavoratori, sono i veri difensori della Costituzione e gli autentici democratici che si battono per il progresso e l'emancipazione sociale?
Perché stiamo assistendo a una fase dell'escalation di una strategia accuratamente

preparata con strumenti di elaborazione di tipo e di proprietà "privata", *che a partire dagli anni gli anni 70 in poi, ha cominciato ad aprire ed è volta a realizzare, nella storia, una nuova fase di comando dall'alto: nel mondo, in Europa e nei sui singoli stati, con la famosa (e tuttavia volutamente dimenticata) "Trilateral, commissione lanciata personalmente dai più grandi e potenti esponenti del capitalismo privato dei tre continenti (America, Europa e Asia), "Trilateral" appunto, in nome dell'esigenza di contenere e progressivamente annullare gli effetti delle lotte e delle conquiste democratiche degli anni 60-70, con la parola d'ordine di "ridurre la complessità" insita nella democrazia, ovvero di ridurre la democrazia "tout court" in nome e per garantire "la governabilità" come potere e forma di comando dall'alto.*

Perché la strategia della Trilateral è quella di tutti i Piani *- promossi da di poteri palesi ed occulti e forze politiche e sociali –* ***di contro "riforma costituzionale" e cancellazione del "bicameralismo paritario"*** *(cioè, la più importante conquista istituzionale della Costituzione) per riburocratizzare lo stato con Assemblee non elettive, di notabili (dal Senato ai Consigli provinciali); cancellare il governo parlamentare e trasformare il governo in un "direttorio", invertendo il suo ruolo di esecutivo in legislativo e quello legislativo del Parlamento in esecutivo delle decisioni del governo: dando per la seconda volta nella storia ad un "governo del capo"(dopo quello instaurato nel 1925) persino un potere – come è scritto nel testo di "riforma costituzionale"ora in discussione alla Camera - di decisione nell'od.g. della Camera, che evoca l'equivalente potere introdotto dal Duce nel 1925.*

Perché la "Trilateral" è la "madre" della Loggia massonica P2 e di tutti i gruppi e think tank del capitalismo finanziario mondiale ed europeo a cui*, come al Gruppo Bilderberg, aderiscono imprenditori, politici, giornalisti italiani (tanto per fare nomi, da Franco Bernabé al Lilli Gruber che, ad es., se si ha veramente a cuore l'informazione obbiettiva, dovrebbe essere esclusa da ogni palinsesto televisivo unitamente a "La7" che la trasmette ogni sera).*